



## **DISEGNO DI LEGGE**

**d’iniziativa del Liceo Statale “Galileo Galilei” di Piedimonte Matese (Caserta)**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 30 MAGGIO 2018**

Disposizioni per l’introduzione dello studio del Diritto come materia curricolare nei licei

ONOREVOLI SENATORI! - L'osservazione della realtà studentesca attuale e delle specificità che connotano il livello di approfondimento di tematiche giuridico-economiche offre un dato allarmante. Secondo una ricerca condotta da APIDGE (Associazione Professionale Insegnanti Scienze Giuridiche ed Economiche): "(...) il 66% dei nostri studenti non è messo nelle condizioni di sapere di Diritto e di Economia politica: un dato che coincide quasi perfettamente con le autovalutazioni degli studenti di analfabetismo giuridico, evidenziate nel Rapporto Trelle e nei Rapporti annuali Almadiploma."

Una tale carenza formativa desta profonda preoccupazione in chiunque abbia a cuore il futuro dei giovani, allo stato attuale spesso assolutamente sprovvisti di strumenti utili a comprendere il mondo circostante nei suoi aspetti giuridici e giudiziari, ad esempio. Basti pensare ai grandi temi sociali (lavoro e crisi occupazionale) e alle emergenze che attualmente preoccupano il nostro vivere quotidiano (fenomeno migratorio, femminicidi, legittima difesa) per osservare che senza una cultura giuridica minima, qualsivoglia fatto può essere distorto, mal interpretato, giudicato sommariamente, prima ancora che nelle aule di giustizia, attraverso un tam tam di post e commenti disorientati e fuorvianti sui social network, a loro volta zona franca - nonostante i controlli - in cui esercitare una manifestazione del pensiero sempre più arbitraria.

L'assenza dell'insegnamento del Diritto nella maggior parte degli indirizzi liceali è una causa di questa mancanza di consapevolezza e rappresenta un vuoto legislativo da colmare con solerzia.

Il presente disegno di legge parte dall'analisi della domanda di competenze giuridiche proveniente dagli stessi alunni liceali, che non vogliono, proprio loro che discettano di Latino, Greco e Filosofia, giungere assolutamente impreparati al confronto con i propri coetanei di altri indirizzi e sono stanchi di aspettare e spe-

rare di essere coinvolti in progetti extracurricolari per poter comprendere lo Stato e le istituzioni, né vogliono aspettare di diventare grandi per capire cosa significhi essere cittadini, sia nella dimensione nazionale che internazionale. Si pensi, a titolo di esempio, al fatto che il diritto di voto viene normalmente acquisito nel corso del quarto anno di studi. Ebbene, gli studenti si ritrovano ad essere elettori - capiterà a maggio con le elezioni Europee - senza assolutamente conoscere le connotazioni che assistono il fondamento democratico del voto (libertà, segretezza, uguaglianza, personalità) e presentandosi, così, al loro debutto elettorale assolutamente privi di conoscenza e difesa da chi, spesso, tenterà di coartare la loro volontà.

Secondo la nostra proposta, il Diritto nei licei, con dignità di materia autonoma e con voto autonomo che concorre alla media annuale e, per suo tramite, a partire dal secondo biennio, anche al credito scolastico, rappresenta l'unica via per provare a porre un argine a queste diffuse tendenze è fornire ai giovani, a tutti gli studenti, una "cassetta degli attrezzi" cui attingere per meglio orientarsi nel caos di norme, diritti, doveri, obblighi cui tutti siamo sottoposti, per comprenderne la ragione giustificatrice e lo scopo.

Nei licei il Diritto si riappropria della propria matrice umanistica, dialoga con la Storia per studiarne l'evoluzione nei tempi, con la Filosofia e le Scienze Umane tutte, parla Latino con gli imperituri brocardi di romanistica memoria e con l'attuale vigenza di istituti secolari del diritto civile. Trasversalmente, inoltre, è permeato di lingua italiana che si fa specifica e, a volte, assume significati diametralmente opposti rispetto a quelli usuali, contribuendo a un notevole arricchimento del lessico degli studenti, altrimenti sempre più povero.

Il Diritto, declinato in chiave umanistica nei licei, dovrà condurre lo studente alla riflessione, da fare propria quanto prima, che non esiste diritto soggettivo (*facultas agendi*)

senza un sistema coordinato e coerente di regole (norma agendi) che li assicuri e senza che a ciascuno sia imposto di fare la propria parte in punto di doveri, accettando il limite delle norme, ma anche limiti autoimposti con alto senso di responsabilità nella convinzione filosofica che non può esistere libertà di ciascuno senza che coesista con la pari libertà altrui.

Art. 1  
(Finalità)

È introdotto lo studio del Diritto come materia curricolare in tutti gli indirizzi liceali a partire dall'a.s. 2019/2020 al fine di perseguire il duplice obiettivo della consapevolezza degli studenti come cittadini italiani ed europei, nonché quelli di cui alle recenti norme internazionali (Agenda ONU 2030), comunitarie (Raccomandazione UE 22 maggio 2018) e nazionali (nuova disciplina dell'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi).

Art. 2  
(Campo di applicazione e destinatari)

La materia è introdotta, per 2 ore settimanali, nel curriculum di tutti gli indirizzi liceali presenti sul territorio nazionale con valutazione autonoma, espressa in decimali, concorrente alla media dei voti.

Art. 3  
(Definizioni)

Ai fini della presente legge, si intende per:

- a) "Diritto", il bagaglio di conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze in ordine alla normativa nazionale (Diritto pubblico e privato), comunitaria (Diritto dell'Unione Europea) e internazionale;
- b) "indirizzi liceali" e "licei" si intende ogni Liceo classico, scientifico, artistico, musicale, linguistico in cui non sia già presente l'insegnamento (fatta, dunque, eccezione del Liceo delle Scienze Umane e sua Opzione Economico Sociale).

Art. 4  
(Indicazioni per gli obiettivi generali di apprendimento)

Nel corso del primo biennio, lo studente liceale raggiunge quel nucleo di competenze

orizzontalmente equivalente a quanto previsto per il Liceo delle Scienze Umane e per gli Istituti Tecnici e Professionali.

Nel corso del secondo biennio lo studente liceale acquisisce ogni conoscenza, abilità e atteggiamento utili a concretare competenze in ordine:

a) alla legislazione in tema aziendale, sia dal lato della tutela dei diritti del consumatore che dell'attività d'impresa (1° anno del secondo biennio - classe III);

b) all'esperienza dello *Ius Romanorum* nei suoi rapporti con il diritto civile vigente (2° anno del secondo biennio-classe IV);

Le attività sub a) e b) sono altresì conteggiate e rendicontate utilmente nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro) di cui alla Legge di Bilancio 2018.

Nel corso del quinto anno, lo studente liceale, sulla scorta delle competenze precedentemente acquisite, consegue competenze di vaglio critico e di connessione interdisciplinare (rispetto a: Italiano, Storia, Filosofia, IRC) nell'affrontare l'esegesi dei principi generali della Costituzione italiana e delle principali libertà del cittadino, nonché nel collocare correttamente il ruolo dello Stato italiano nell'ambito delle istituzioni europee ed internazionali e la vigenza delle norme nazionali nel sistema gerarchico delle fonti del diritto, nonché nel destreggiarsi in ordine alla conoscenza, alla prevenzione e alla repressione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Le competenze acquisite nell'intero corso di studi, con particolare focus su quelle del quinto anno, sono oggetto di relazione finale ai fini della prova orale dell'Esame di Stato di cui al d.lgs. n. 62 del 2017 e della Ordinanza Ministeriale n. 205 dell'11-3-2019.

## Art. 5

(Pianificazione degli obiettivi specifici per anno di studio)

Gli obiettivi generali di cui all'art. 4 sono declinati in obiettivi specifici di apprendimento, per ciascun anno di studi, con decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ministero dell'Economia e delle Finanze. È fatta salva l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche di ulteriormente dettagliare tali obiettivi tenuto conto delle peculiarità della popolazione studentesca e di ogni altra attività posta in essere per il conseguimento delle competenze di cittadinanza, nazionale ed europea in coerenza con il proprio piano dell'offerta formativa (PTOF).

## Art. 6

(Verifica e valutazione)

Ai fini della verifica e della valutazione delle competenze in materia, sono predisposte prove orali e prove scritte, strutturate e/o semi strutturate, calibrate opportunamente al fine di misurare competenze linguistico-lessicali specifiche, competenze logiche ed operative, capacità di rielaborazione critica personale e interdisciplinare.

## Art. 7

(Docenti titolari dell'insegnamento)

La disciplina è affidata ai docenti dell'area giuridico-economica, classe di concorso A46 (ex A019).

## Art. 8

(Disposizioni finanziarie)

Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della mede-

sima legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Art. 9  
(Entrata in vigore)

La presente legge entra in vigore il quindicesimo giorno dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.